



Consiglio Regionale del Molise

**AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
CONS. SALVATORE MICONE**

SEDE

MOZIONE

ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento interno del Consiglio Regionale del Molise

Oggetto: Gestione ed utilizzazione delle acque degli invasi Liscione ed Occhito. Chiarimenti al Presidente della Giunta Regionale.

I sottoscritti Consiglieri Regionali, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo consiglio regionale la seguente mozione:

PREMESSO CHE:

- la Regione Molise, al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n.4 del 22 aprile 2017 "Disposizioni in materia di risorse idriche e istituzione dell'Ente di governo dell'Ambito del Molise", riconosce l'acqua come bene pubblico inalienabile, garantendo l'accesso individuale e collettivo ad essa in quanto diritto inviolabile di ogni persona;
- nell'ambito delle competenze ad essa spettanti secondo la vigente normativa statale e comunitaria in materia di risorse idriche, la Regione Molise assicura la salvaguardia dell'acqua e il suo utilizzo secondo criteri di equità, solidarietà e sostenibilità;
- al comma 2 dell'articolo 1 della predetta legge regionale, la Regione Molise si ispira ai principi sanciti dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'Onu numero 64/292 del 28 luglio 2010 che riconosce il diritto all'acqua e ai servizi igienico sanitari come diritto fondamentale, alla risoluzione del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 sul seguito dell'iniziativa dei cittadini europei "L'acqua è un diritto" (Right2Water) e all'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale della seduta del 6 ottobre 2015;
- come stabilito al comma 3 dell'articolo della predetta legge regionale, l'acqua costituisce una risorsa pubblica limitata il cui uso è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire della stessa risorsa e di un patrimonio ambientale integro, in quanto bene comune pubblico;
- l'uso dell'acqua, quindi, non è assoggettabile a finalità lucrative ed è ispirato al risparmio e alla rinnovabilità delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, l'integrità e la vivibilità dell'ambiente, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici, fatto salvo il diritto dei territori in cui avviene la captazione ad essere indennizzati in relazione ai pregiudizi idrogeologici conseguenti alla predetta attività;

CONSIDERATO CHE:

- nel documento comune d'intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente il distretto idrografico dell'Appennino Meridionale dell'aprile del 2011, si legge che gli unici accordi di programma per il trasferimento e l'uso condiviso della risorsa idrica a scala interregionale nell'ambito territoriale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono rappresentati dall'accordo sottoscritto nel 1999 dalle Regioni Basilicata e Puglia e dall'accordo sottoscritto nel 2008 dalle Regioni Abruzzo e Molise per quanto concerne la diga di Ponte-Chiauci;



Consiglio Regionale del Molise

- sono state, inoltre, redatte ancorché non stipulate, altre ipotesi di accordo di programma tra regioni interessate da trasferimenti idrici interregionali nell'ambito del citato Distretto, in particolare tra le regioni Campania e Molise. Nello stesso documento, firmato dalle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia, si attesta che alcuni trasferimenti di risorsa idrica tra regioni avvengono in base a concessioni scadute e non rinnovate o senza che siano conclusi i procedimenti di rilascio delle relative concessioni di derivazioni, come previsto dal R.D. 1775/33 e s.m.i.;

- in data 18.04.2012 è stato sottoscritto tra le Parti il protocollo d'intesa per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali tra Campania e Molise, propedeutico all'Accordo di Programma Unico per il trasferimento delle risorse idriche di cui al Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

VISTE

- la Delibera di Giunta della Regione Molise numero 3407 del 10 luglio 1989 con la quale la Regione Molise prese atto dell'accordo intervenuto il 14 novembre 1978 tra i presidenti pro tempore delle Regioni Molise e Puglia. Verificato che, nella stessa deliberazione, si è preso atto del disegno attuativo della suddetta utilizzazione in successive fasi temporali, nella prima delle quali, allora, si destinarono 5.000.000 di metri cubi per l'irrigazione del comprensorio irriguo previsto nel progetto 23/781 del Consorzio di bonifica integrale larinese. Verificato altresì che nella stessa DGR si rinviava a successivi provvedimenti la definizione dei programmi definitivi per l'utilizzo globale dei 20.000.000 di metri cubi anche sulla base delle risultanze operative rivenienti dal Piano di bacino del fiume Fortore e degli studi ad esso connessi;

- la Delibera di Giunta della Regione Puglia numero 4456 del 18 settembre 1989, avente ad oggetto "Problemi connessi all'utilizzazione delle acque del fiume Fortore", che stabilì - in maniera identica con quanto fatto dalla Regione Molise - di prendere atto dell'accordo intervenuto tra i Presidenti pro tempore delle Regioni Puglia e Molise in data 14 novembre 1978 con cui si era convenuto di riservare in favore della Regione Molise una quota di 20 milioni di metri cubi d'acqua comprensiva dei volumi già distribuiti in vasca nel serbatoio di Occhito sul fiume Fortore. Verificato che nella stessa deliberazione, come nella Dgr della Regione Molise, si rinviava a successivi provvedimenti per la verifica dei programmi definitivi per l'utilizzo globale dei 20 milioni di metri cubi, sulla base di verifiche sulle capacità di accumulo, sulle capacità di trasporto delle adduzioni e dei vincoli derivanti dalle quote di erogazione e di utilizzazione sulla base delle proposte operative rivenienti dal Piano di bacino del fiume Fortore e degli studi ad esso connessi. Considerato che, nell'attesa di formalizzare tale accordo del 1978, il Consorzio di Bonifica Integrale Larinese presentava in data 15 luglio 1981 alla ex Cassa per il Mezzogiorno un progetto per l'irrigazione del Basso Molise con le acque del fiume Fortore nell'ambito del progetto speciale 23;

ATTESO CHE il Consorzio di Bonifica della Capitanata eccipiva l'indisponibilità delle acque per gli usi molisani in assenza di un programma a medio e lungo termine di utilizzazione delle risorse idriche interregionali;

PRESO ATTO CHE

- in data 15 settembre 2015 il Consiglio Regionale del Molise, con Deliberazione n.235 ha votato all'unanimità una mozione avente ad oggetto "Delibera di Giunta regionale n. 3407/1989, presa d'atto dell'accordo del 14 novembre 1978 tra le Regioni Molise e Puglia", mozione relativa al "Progetto Speciale 14 – Regolazione delle acque del sistema Fortore" e all'accordo stipulato fra le due Regioni presso gli uffici del Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, con il quale si stabiliva di riservare in favore della Regione Molise una quota di 20 milioni di metri cubi



Consiglio Regionale del Molise

delle acque invasate nel serbatoio di Occhito e che, a seguito di tale accordo, la Regione Molise ritirava conseguentemente ogni obiezione in relazione all'avanzamento delle opere irrigue per il Consorzio Capitanata;

- con tale mozione sono stati impegnati l'allora Presidente della Giunta regionale, l'assessore ai Lavori Pubblici e tutto l'Esecutivo a verificare lo stato dell'accordo stesso, ad adoperarsi per un incontro istituzionale con la Regione Puglia al fine di definire la programmazione attesa da circa 20 anni per procedere ad un'equa compensazione circa il mancato utilizzo dell'acqua e il mancato introito derivante ed eventualmente alla stipula di un nuovo accordo, a porre in essere tutte le azioni utili alla realizzazione dell'accordo stesso attraverso un incontro istituzionale con l'assessore competente, a verificare con urgenza le modalità con le quali realizzare lo stesso;

ATTESO CHE nessuna programmazione è mai stata definita fino ad oggi, con la evidente conseguenza che la Regione Molise sta rinunciando dal 1989 all'utilizzo di almeno 15 milioni di metri cubi/annui;

APPRESO

- dalla stampa **che ci potrebbe essere una sorta di ulteriore trasferimento dell'acqua dal Molise alla Puglia, ma dall'Invaso del Liscione**, e che domani mercoledì 10 giugno si riunisce a Foggia, nel salone grande del Consorzio di bonifica della Capitanata, il primo tavolo tecnico tra le due regioni, dove saranno presenti i delegati designati da Puglia e Molise;

- che per **la nostra regione sarà presente il commissario dei due consorzi molisani, ingegner Napoli**;

- si sta pensando di **realizzare una condotta da costruire di dieci chilometri, dalla diga del Liscione** all'impianto di potabilizzazione di Finocchito, a due passi dalla diga di Occhito, proprio sul confine;

TENUTO CONTO CHE la diga di Occhito oggi è già mezza vuota, 126 milioni di metri cubi su una capienza di 250;

RICORDATO CHE l'acqua ed i servizi idrici non devono essere l'oggetto di negoziati commerciali ma di regole che definiscono e promuovono una valorizzazione e gestione dell'acqua sostenibile come bene comune e diritto umano universale; l'acqua è un bene comune dell'umanità, appartenente a tutti gli organismi viventi; l'accesso all'acqua è un diritto umano e sociale, individuale e collettivo; il finanziamento del costo necessario per garantire ad ogni essere umano l'accesso all'acqua, nella quantità e la qualità sufficienti per vivere, è della responsabilità dei poteri pubblici.;

VISTO CHE dai portali istituzionali dei Consorzi di Bonifica molisani e pugliesi non emerge alcun elemento informativo circa l'avvio di questa trattativa;



Consiglio Regionale del Molise

per quanto sopra esposto i consiglieri regionali

IMPEGNANO

il Presidente della Regione Molise a riferire in Consiglio Regionale a:

1. a definire una programmazione idrica regionale garantendo che l'erogazione avvenga prioritariamente per i bisogni civili e produttivi del Molise e che nessuna altra erogazione verso altre regioni possa essere fatta se non risulta l'assoluta certezza di tale soddisfacimento di fabbisogno. Verificare gli accordi stipulati con la Regione Puglia nel 1979 e il rispetto degli stessi, al fine di definire la programmazione attesa da oltre 30 anni al fine di procedere ad una equa compensazione circa il mancato utilizzo dell'acqua di Occhito da parte del Molise e il mancato introito derivante ed eventualmente alla stipula di un nuovo accordo.

Solo successivamente si potranno servire altri territori e comunque garantendo le migliori forme di compensazione ed equo ristoro. Tali principi siano garantiti in particolare in relazione agli interventi richiesti dalla Regione Puglia per attingere acqua dall'Invaso del Liscione tramite una condotta di 10 km fino all'invaso di Occhito e che allo stato risultano difficilmente praticabili;

2. a discutere in Consiglio Regionale gli indirizzi della programmazione idrica regionale e a riferire in merito ad ogni trattativa riguardante tale programmazione, anche condotta da parte di altri soggetti del 'sistema regionale' (quali i Consorzi o "Molise Acque").

Campobasso, 09/06/2020

*I Consiglieri regionali
Fanelli
Facciolla
Manzo
Primiani
Iorio*